



Lucio Dalla



Piera Degli Esposti



Gigi Proietti



Sista Bramini



NICO GARRONE

**P**IERA Degli Esposti e Lucio Dalla sono nati tutti e due a Bologna nella stessa strada, si conoscono e sono amici da anni ma non s'erano mai esibiti in tandem sullo stesso palco. Dacia Maraini, direttrice artistica del Festival di Gioia Vecchio alla sua settima edizione, ha fatto il miracolo, li ha uniti per la giornata inaugurale del 5 agosto nel recital *Parole cantate*: «Sarà — assicura — un evento particolare, non solo Lucio canterà le sue canzoni più celebri, da *Piazza Grande* a *Caruso*, e Piera replicherà il monologo di *Molly cara* tratto dall'*Ulisse* di Joyce, ma ognuno parlerà dell'altro, si racconteranno a vicenda». Anche per la serata successiva la Maraini ha in serbo un asso nella manica: «Gigi Proietti ha accettato di venire

## Ricordi e musiche per i vecchi amici Dalla e Degli Esposti

con i brani migliori del suo repertorio a Gioia Vecchio, un piccolo borgo di montagna vicino a Pescasseroli, distrutto da un terribile terremoto agli inizi del secolo scorso. La brutta storia del Brancaccio è servita almeno a far capire quanto sia amato dal pubblico e dai suoi stessi colleghi...».

Accanto alla Grand'Opera, ai personaggi circondati di fama mediatica, il Festival propone «con un salto sorprendente che corrisponde al nostro gusto di

conciliare gli opposti» quello che forse è il più bel lavoro di Emma Dante, *Vita mia* (l'8 agosto) e, nella giornata conclusiva, l'11 agosto, uno spettacolo itinerante all'aria aperta di Sista Bramini e del suo Teatro Natura, *Le Flagellanti*, da un racconto di Marina Cvetaeva.

Sempre la sera dell'11 agosto la Nuova Compagnia di Lillo Marone con Guido Servino presenteranno *La festa è di là* degli autori del film *Il gusto degli altri*, rivetazione di Carnos